

Rassegna del 08/07/2010

OGGI - Le pillole dell'amore - Cipolloni Daniela

OGGI - Non fatevi ingannare dal marketing, l'assenza del piacere non è una malattia -
Garattini Silvio

VANITY FAIR - Paese che vai sesso che trovi - Fiengo Laura

(Scienza TUTTI PAZZI PER I FARMACI CHE ACCENDONO LA SESSUALITÀ)

LE PILLOLE DELL' AMORE

Viagra per le donne. Energizzanti per lui. Cerotti al testosterone. Contraccettivi maschili. Il menu della **chimica erotica** è ricco. E non finisce di stupirci con nuove offerte. Ecco i piatti forti di oggi e domani
 di Daniela Cipolloni

Milano, luglio
Chi s'accontenta gode, recita il proverbio. «Neanche per idea!», rispondono milioni di coppie, single e amanti. «A letto vogliamo sognare!». E se madre Natura ci pone qualche limite, la macchina della Farmacologia non sta certo a guardare. In questi ultimi anni, il popolo «sotto le lenzuola» ha conosciuto un'offerta letteralmente... stimolante, a base di aiutini «in pillole». Mercato, questo, che non accenna proprio a contrarsi. Abbiamo voluto fotografarlo. Ed ecco che cosa abbiamo scoperto.

DEDICATO A LEI
 Cominciamo dalle donne. Il loro piacere, a lungo considerato ancillare rispetto a quello maschile (della serie: se lui «funziona», lei non ha di che lamentarsi), è nel mirino dei colossi farmaceutici, alla ricerca della formula per accendere l'eros femminile. Maschi, reggetevi: **una donna su tre è sessualmente frustrata**. Il calo della libido, infatti, è il disturbo sessuale più frequente prima e dopo la meno-

pausa. Si manifesta praticamente così: classico (finto) mal di testa, luce spenta e buona notte. Ma al buio, si cela **una problematica mancanza del desiderio**, scarsa eccitazione, difficoltà o incapacità di raggiungere l'orgasmo. La chiamano «disfunzione sessuale femminile». Negli Stati Uniti è guerra tra chi sostiene che si tratti di vera malattia e chi si oppone all'idea che la complessità dell'amore si possa liquidare con una pillolina.

Malattia o no, **l'insoddisfazione genera sofferenza nella vita di molte donne** e influisce sulla vita di coppia», afferma Chiara Simonelli, psicosessuologa dell'Università di Roma La Sapienza. «Tante le cause in gioco: relazionali, sentimentali, ormonali, lavoro, figli e stress. Ma un aiuto farmacologico sarebbe cosa gradita». Sembrava cosa fatta: invece, nei giorni scorsi l'Fda, l'ente regolatore del farmaco americano, ha respinto l'autorizzazione del flibanserin, il primo medicinale non ormonale can-



In alto, Fabrizio Iacono, l'urologo che ha studiato la «pillola rossa»; sopra, Emmanuele Jannini.

I quattro colori dell'eros

• Sildenafil (Viagra)

È la prima pillola a entrare in commercio (nel 1998) per la disfunzione erettile. La sua scoperta figura tra le 100 invenzioni del secolo scorso. Agisce facilitando l'afflusso di sangue nei corpi cavernosi del pene. È il farmaco per eccellenza *on demand*: va assunto a stomaco pieno, circa un'ora prima del rapporto. Fino a oggi sono stati consumati quasi 2 miliardi di pillole da circa 35 milioni di uomini.

• Tadalafil (Cialis)

È stata soprannominata «la pillola del weekend». Il meccanismo di azione è simile al Viagra, ma i tempi di reazione e di durata sono più lunghi (24 ore, a volte 36). Se la «pillola blu» è un motore a benzina, quella gialla è un motore diesel, ideale per incontri prevedibili (per esempio, durante il fine settimana).

• Vardenafil (Levitra)

È l'ultima arrivata sul mercato. Mostra l'azione più rapida: per ottenere l'erezione sono sufficienti 10-15 minuti. L'efficacia si esaurisce dopo circa otto-dieci ore.

• Tribulus terrestris

Stimola la produzione degli androgeni (ormoni maschili). È approdato di recente in farmacia (nome commerciale: Tradamix) sotto forma di integratore alimentare. Non è la compressa «da assumere un'ora prima del rapporto», ma punta a migliorare l'«energia sessuale» in generale.

→ didato a trattare i disturbi sessuali in pre-menopausa.

«È un antidepressivo che agisce sul sistema serotoninergico», spiega Simonelli. «Eccita i centri del piacere per inibire l'inibizione». Ma le sperimentazioni cliniche sono state deludenti. Anziché stuzzicare la voglia di fare l'amore, **a molte donne ha fatto venire sonno**, nausea, svenimenti, depressione. La casa produttrice, Boehringer Ingelheim, provvederà a effettuare ulteriori studi.

LAVORI IN CORSO

Altre molecole che stimolano il sistema nervoso centrale sono in fase di sperimentazione (al momento, a spassarsela sono solamente i topolini!). «La direzione è quella giusta: è il cervello l'organo clou della sessualità», afferma Rossella Nappi, ginecologa all'Università di Pavia e membro della Società internazionale sulla salute sessuale femminile. «Ci troviamo di fronte a farmaci apripista. Ci vorrà un po', ma arriveranno». Perché tanta fatica per un po' di piacere? «Le basi biologiche della sessualità femminile sono un mondo in gran parte inesplorato», risponde Simonelli.

ECCITANTE... IN ROSA

Un'altra via per regalare notti più appaganti alle donne passerebbe attraverso il meccanismo del Viagra: l'aumento dell'afflusso di sangue nei genitali. «Si fa ricerca su pomate, gel, spray locali che rilasciano ossido nitrico, il regista della dilatazione dei vasi sanguigni. Dovrebbero inturgidire il clitoride, migliorare la dilatazione e la lubrificazione», spiega Nappi. Non basterebbe, allora, la famosa «pillola blu»? «L'effetto non è così apprezzabile nelle donne», spiega Emmanuele Jannini, docente di Sessuologia clinica all'Università dell'Aquila. «L'aumento della circolazione sanguigna può agevolare i rapporti nelle pazienti diabetiche o con problemi vascolari, ma le altre donne non avvertono la differenza».



→ CEROTTI AL TESTOSTERONE

C'è un solo farmaco approvato in Europa per la gioia delle donne entrate in menopausa (fisiologica o chirurgica): i cerotti al testosterone. «Possono migliorare la situazione per il calo della libido collegato ai bassi livelli dell'ormone», specifica Simonelli. Ma non è proprio un bicchiere di champagne. «Il testosterone è virilizzante, può creare irsutismo e altri effetti collaterali».

IL CICLO QUANDO DICO IO

E per la contraccezione? Nappi ci svela le principali novità in arrivo. «Il "fiammifero" impiantato sotto pelle che libera piccole dosi di progestinico e ha un'efficacia anticoncezionale di 3-5 anni; la pillola d'emergenza "del dopodomani", capace di bloccare l'ovulazione fino a 5 giorni dopo un rapporto a rischio; infine, la "terapia flessibile", che permetterà alla donna di decidere quando avere le mestruazioni».

IL CONTRACCETTIVO PER LUI

Se ne parla da anni, ma potremmo essere vicini alla svolta. E senza ricorrere agli ormoni. L'anticoncezionale maschile funziona disattivando le proteine con cui lo spermatozoo s'aggancia all'ovulo, e penetra all'interno. Come dire: gli si tolgono le chiavi di casa.

I risultati sui topi sono stati positivi, anche se «è presto per cantar vittoria», avverte Maria Cristina Meriggiola, responsabile del Centro per la tutela della salute sessuale all'Università di Bologna. «Il modello umano è più complesso. Comunque, credo sia la contraccezione del futuro». Meriggiola sta seguendo anche una sperimentazione sul «pillolo» ormonale (progestinico più testosterone). «La strada si è rivelata più complicata del previsto», ammette.

Per Jannini è questione di numeri: «Un conto è fermare un ovulo ogni 28 giorni, altra cosa

è stoppare miliardi di spermatozoi che a ogni eiaculazione potrebbero fecondare il doppio delle donne americane!».

PER RALLENTARE I TEMPI

«L'eiaculazione precoce è un disagio che affligge un uomo su quattro, e il disturbo più frequente tra i giovani», riferisce Vincenzo Gentile, presidente della Società italiana di andrologia. La buona novella è che è approdato in farmacia il primo farmaco per il trattamento di questo disturbo (l'incapacità di controllare l'orgasmo entro uno-due minuti dalla penetrazione): la dapoxetina, molecola *on demand*, come il Viagra, da assumere poco prima del rapporto. «Agisce sul cervello aiutando il controllo, ma senza effetti sul tono dell'umore», dice Gentile. «In un certo senso, è il farmaco dell'eros femminile», Jannini ironizza. «L'assume lui per regalare piacere a lei».

INTEGRATORI, CHE PASSIONE

E infine, ecco la selva degli «integratori sessuali», che promettono prestazioni da urlo. Cosa c'è di vero? «Qualcosa, purché si assumano con criterio, per un periodo breve e non a scopo curativo», dice Fabio Firenzuoli, docente di Fitoterapia clinica all'Università di Firenze.

«La sostanza che conta su più conferme è la Yohimbina, con effetti simili al Viagra. Aiutano per l'impotenza anche il Ginkgo biloba, il Ginseng coreano e la Maca peruviana (che parrebbe anche aumentare la vitalità degli spermatozoi). Suscita poi interesse il Tribulus, in grado di stimolare la produzione di testosterone». L'ha testato lo staff di Fabrizio Iacono e Domenico Prezioso, urologi all'Università di Napoli. Risultato? Una «supervitamina» sessuale appena sbarcata in farmacia. Rossa, ovviamente. Come la passione.

Daniela Cipolloni

L'armadietto delle medicine

di **Silvio Garattini**
direttore Istituto di ricerche
farmacologiche «Mario Negri», Milano



Non fatevi ingannare dal marketing, l'assenza del piacere non è una malattia

Caro professore, ormai, sul fronte «sesso», si sperimenta di tutto: pomate, cerotti al testosterone, pillole, persino «iniezioni» sul punto G... Ma mi chiedo: esiste davvero una malattia da curare? **Lettera firmata**

In inglese si chiama *disease mongering*. L'espressione è difficile da tradurre in italiano, ma più o meno suona così: «mercato delle malattie».

In altre parole, si potrebbe dire che c'è un mercato in cerca di malattie; e se le malattie non ci sono, s'inventano. Proprio per poter vendere i farmaci.

Se, per esempio, comincia a diffondersi l'idea che la timidezza è una malattia e magari un'espressione della depressione, si possono fare affari d'oro con qualche farmaco antidepressivo. C'è stato un periodo in cui la fluoxetina (il famoso Prozac) era presentata come «la pillola della felicità». E vi sono ancora tracce dell'impiego dei ricostituenti per «curare» i bambini che avevano problemi scolastici... **Figuriamoci che cosa può**

capitare quando ci si addentra nel campo dei problemi o delle disfunzioni sessuali! Si possono trovare prodotti di tutti i tipi, e naturalmente senza documentazioni scientifiche convincenti. Le notizie di questi giorni ci offrono qualche spunto per alcuni commenti.

Il *Washington Post* e altri giornali americani ci informano che la «pillola rosa», preparata per modificare le disfunzioni sessuali nella donna in rapporto con la menopausa, è in discussione alla Food and Drug Administration, l'agenzia che approva i nuovi farmaci negli Stati Uniti. La «pillola rosa» altro non era che un farma-

co antidepressivo attivo sulla serotonina cerebrale; visto che risultava poco utile per il trattamento della depressione, viene ora riciclato come una sorta di «Viagra al femminile».

I dati che documentano l'efficacia in tal senso sono molto scarsi; numerosi, però, risultano gli effetti collaterali. Anche la ditta che produce il Viagra ne ha indagato i possibili effetti nella donna; ma in tale caso non è stato presentato un dossier per la regi-

lista degli altri prodotti disponibili, **fanno affidamento sulla buona fede di molta gente, e contribuiscono a creare la falsa convinzione che la mancanza di piacere sessuale sia una malattia**, e non, come spesso accade, un problema che nulla ha a che fare con la medicina.

Altro argomento oggetto di notizie sensazionali è il «pillolo», il contraccettivo che dovrebbe bloccare la fertilità dell'uomo.

L'ultimo annuncio riguarda una nuova molecola, che ridurrebbe la riproduzione nel topo, naturalmente senza alcun effetto collaterale!

Che dire... È triste constatare come il mercato stia cercando di espandersi senza tener conto dell'etica. Sottoporre persone sane (pur con proble-



mi di natura comportamentale, che fanno naturalmente parte della variabilità della specie umana) a trattamenti (farmacologici e no) che non hanno alcuna razionalità, è indice di un'industria del farmaco che ha perso l'orientamento medico, ed è interessata unicamente alle esigenze del marketing.

La medicalizzazione dei disturbi sessuali, che in molti casi dipendono soltanto da un decadimento fisiologico legato all'avanzare dell'età, rappresenta non solo un'illusione, ma anche un'inutile esposizione a effetti collaterali. Addirittura tossici.

La medicalizzazione dei disturbi sessuali, che in molti casi dipendono soltanto da un decadimento fisiologico legato all'avanzare dell'età, rappresenta non solo un'illusione, ma anche un'inutile esposizione a effetti collaterali. Addirittura tossici.

La medicalizzazione dei disturbi sessuali, che in molti casi dipendono soltanto da un decadimento fisiologico legato all'avanzare dell'età, rappresenta non solo un'illusione, ma anche un'inutile esposizione a effetti collaterali. Addirittura tossici.



PAESE CHE VAI SESSO CHE TROVI

Quando si parla di avventure estive, nel 30% dei casi, secondo la Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, si torna a casa con un'infezione a trasmissione sessuale. Un aiuto per gli «inconsapevoli dell'amore» arriva dalla guida *Travelsex* (Giunti, pagg. 64; € 5,90) curata proprio dalla Sigo: un vocabolario delle parole-chiave del sesso, più i consigli per viaggiare sicuri. Ma il libretto è utile anche per conoscere le curiosità sessuali del mondo. Ad esempio, se vi è venuta voglia di Sudafrica causa Mondiali, sappiate che: «le donne Bulungo dei Boscimani, antico popolo sudafricano, non camminano se non portate a spalla dagli uomini; scendono solo quando desiderano un rapporto sessuale che l'uomo non può rifiutare».

Laura Fiengo

FRANCIA Un uomo su due dice di non essere interessato al sesso. Oltre la metà delle donne dichiara di aver avuto più di 5 partner nella vita. La media mondiale è 9.

OLANDA Più del 31% dei ragazzi afferma di aver parlato di sesso con la propria madre. La media europea è del 20% circa.

GERMANIA Uno su quattro non utilizza normalmente il preservativo perché è di dimensioni troppo grandi.

SLOVACCHIA Si hanno in media 117 rapporti sessuali l'anno, a fronte della media mondiale di 103.

AUSTRIA Il cartello stradale più rubato è quello del paese di Fucking: molti turisti dopo la foto di rito, se lo portano via.

PORTOGALLO Una donna su tre dichiara che farebbe sesso tutti i giorni.

GRECIA I ragazzi greci chiedono di... «arrivare al punto» molto presto: nel 50% dei casi entro una settimana dall'inizio della relazione. In Grecia dall'età di 15 anni si può fare sesso legalmente (in Italia «l'età del consenso» è 14 anni, ma può variare a seconda dei casi, ndr).

